

Rapporto

numero

6873 R

data

10 dicembre 2013

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 13 novembre 2013 concernente lo stanziamento di un credito complessivo di 264'945 franchi per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino (250'945 franchi) e per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia (14'000 franchi), per il periodo 2014-2015

Con il messaggio n. 6873 il Consiglio di Stato presenta gli indirizzi della gestione dei due comprensori protetti delle Bolle di Magadino e della riserva della Foce della Maggia, sottoponendo nello stesso tempo al Parlamento una richiesta di credito volta a consentire l'attuazione dell'attività e degli interventi previsti dalla Fondazione Bolle di Magadino per il biennio 2014/2015.

1. LA MULTIFORME IMPORTANZA DELLE BOLLE DI MAGADINO

L'eccellente messaggio governativo illustra la grande importanza scientifica, naturalistica e paesaggistica di questa straordinaria porzione del nostro territorio, riconosciuta a livello internazionale, nazionale e regionale.

A livello internazionale le Bolle sono molto considerate¹ per il carattere di ambiente deltizio parzialmente naturale (foci di due fiumi in un lago) popolato da associazioni vegetali caratteristiche della regione insubrica oggi assai rare in tutto il loro areale di distribuzione.

Un secondo aspetto di rilevanza internazionale è quello ornitologico relativo al fenomeno migratorio degli uccelli, che si manifesta grazie alla posizione strategica che le Bolle occupano a ridosso dell'arco alpino.

A livello nazionale le Bolle figurano in sette inventari federali² quale sito di particolare rilevanza naturalistica e paesaggistica in Svizzera.

Regionalmente le Bolle di Magadino costituiscono il polo principale del sistema di zone umide da Bellinzona al delta della Maggia. Fungono inoltre da rifugio per specie potenzialmente in grado di ricolonizzare altri ambienti presenti sul Piano di Magadino.

Infine le Bolle svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito della nuova politica agricola svizzera perché garantiscono la possibilità di un effettivo miglioramento qualitativo delle superfici di compensazione ecologica gestite dagli agricoltori del Piano, per le quali vengono elargiti contributi finanziari da parte dell'Ufficio federale dell'agricoltura.

¹ Le Bolle sono incluse nelle liste della "Convenzione di Ramsar" (dal nome della "Convenzione per la protezione delle aree umide di rilevanza internazionale", siglata nella località iraniana di Ramsar nel 1971).

² Vedi Tabella 2, pagina 3 del messaggio n. 6873.

Insomma, l'importanza ecologica e scientifica delle Bolle di Magadino è multiforme. Si tratta di un ambiente straordinario reso ancora più importante dalla sua posizione in un contesto urbanizzato.

2. EDUCAZIONE AMBIENTALE E TURISMO

Nel corso degli anni la riserva è diventata teatro di una imponente opera di educazione ambientale (ulteriormente accresciutasi dopo la riuscita rivitalizzazione della foce del Ticino) e si è aperta a un'importante fruizione pubblica. Il messaggio ne riporta i dettagli, non dimenticando di rilevare gli aspetti di promozione turistica e d'immagine per tutto il nostro territorio.

In quest'ambito va iscritto il centro visitatori (Centro Natura Bolle a Magadino) di cui sono state avviate le procedure pianificatorie e la ricerca fondi per la costruzione.

Il messaggio ricorda infine la storia della Fondazione Bolle di Magadino che, creata da Consiglio di Stato e Confederazione, in collaborazione con il WWF e Pro Natura, è dal 1975 l'ente attuatore dei disposti di protezione della riserva.

La gestione applicata alle Bolle è costantemente confrontata con quanto praticato in altre zone protette in Svizzera e all'estero e può a sua volta servire da modello per la gestione di tali aree. Negli ultimi anni la collaborazione con aree protette italiane ha raggiunto livelli quantitativi e qualitativi molto elevati mentre le pratiche di gestione delle bolle hanno trovato un importante consenso transfrontaliero. Per molti ambiti scientifici la Fondazione aspira a diventare (quando già non lo è) un punto di riferimento importante a livello nazionale.

3. ATTRATTIVA DELLA RISERVA

La rinaturazione della foce del Ticino ha ulteriormente incrementato l'attrattiva paesaggistica del delta del Ticino e del golfo di Locarno. Il paesaggio rinaturato è unico a livello svizzero e nel Nord Italia: più in generale nell'intero arco alpino esistono solo pochissimi esempi simili di delta prossimi allo stato naturale. La rivitalizzazione della Foce del Ticino, è stata premiata a livello svizzero³ e segnalata internazionalmente quale progetto modello dal Centro studi europeo di riqualifica fluviale (CIRF).

La mobilitazione di fondi pubblici con scopi di protezione e valorizzazione delle componenti naturali, evidenzia il ruolo dell'ambiente anche quale fattore di promovimento a livello economico regionale. Non sorprende quindi constatare che la FBM, in questi ultimi anni, abbia creato lavoro e addirittura promosso l'iniezione di nuovi fondi privati nel mercato economico regionale (fondi esterni al budget della Fondazione e quindi introiti netti per il Cantone). Il testo governativo riporta esempi molto eloquenti che invitiamo i colleghi parlamentari a verificare di persona nel messaggio.

Non va dimenticata anche la rinomanza internazionale e nazionale delle Bolle, che, seppur in cerchie specialistiche, si rivela essere un vettore importante di promozione dell'immagine del Ticino.

In questo contesto un ruolo non secondario lo svolgono i congressi o i convegni scientifici, che ruotano attorno a questo importante patrimonio ecologico e paesaggistico.

Per i dettagli riguardanti l'utilizzo dei mezzi finanziari elargiti dal Cantone nel quinquennio

³ Premio corsi d'acqua 2011 alla FBM e al Cantone Ticino.

si vedano i rendiconti annuali della Fondazione consultabili anche presso l'Ufficio della natura e del paesaggio.

4. LA RISERVA NATURALE DELLA FOCE DELLA MAGGIA

I dieci ettari della riserva naturale della Foce della Maggia (ROM) sono condivisi dai comuni di Locarno (93%) e Ascona.

Si tratta di una splendida zona umida lacustre e fluviale periodicamente sommersa dalle esondazioni del Verbano e dalle piene della Maggia che rappresenta un raro esempio di foce attiva dotata di una dinamica ancora molto importante nonostante gli interventi antropici riscontrabili a monte.

L'istituzione della riserva risale al 1985. Dal 1990 essa figura tra le zone protette del Piano direttore cantonale con lo statuto di riserva naturale.

A livello nazionale la riserva è iscritta nell'Inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale. È inoltre nell'Inventario federale delle paludi d'importanza nazionale e nell'inventario federale dei siti di riproduzione d'anfibi d'importanza nazionale.

5. PROPRIETÀ E GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE DELLA FOCE DELLA MAGGIA

Il sedime della riserva appartiene in gran parte alla Società Terreni alla Maggia SA (TAM). Solo una piccola parte appartiene al Demanio pubblico.

Fino al 1994 i compiti inerenti alla gestione scientifica della riserva, i contatti con i proprietari, i lavori amministrativi e l'istruzione del personale di volta in volta assegnato ai lavori di sorveglianza erano svolti da uno specialista del WWF, mentre le spese per la sorveglianza erano assunte dal Cantone.

Dal 1995 la Fondazione Bolle di Magadino ha rilevato la sorveglianza e la gestione della riserva.

Nel 1998, l'azienda agricola della società proprietaria del fondo ha potuto gestire direttamente il canneto che, in tal modo, può essere incluso tra le superfici dichiarate ai fini dell'ottenimento dei contributi di compensazione ecologica. Questo accordo ha permesso di ridurre leggermente gli oneri sopportati dalla Fondazione per la gestione della zona e di istituire le fasce tampone prescritte dall'Ordinanza verso le aree agricole confinanti.

Il finanziamento necessario per la gestione della riserva è quindi a carico della Confederazione e del Cantone, mentre l'attuazione delle misure di protezione e di gestione vengono delegate alla Fondazione che, tramite il credito, può attivare la sua organizzazione e le sue strutture garantendo la necessaria professionalità e competenza.

6. RAPPORTO DI ATTIVITÀ E ASPETTI FINANZIARI

Per quanto attiene alla sintesi delle attività svolte dalla Fondazione alle Bolle e nella riserva della Foce della Maggia, e per gli aspetti finanziari, si rimanda interamente all'esauritivo messaggio governativo; non vogliamo comunque tralasciare di sottolineare la mole importantissima di lavoro, non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche sotto il profilo della qualità.

7. ATTIVITÀ PER IL BIENNIO 2014-2015

Anche in questo caso avrebbe poco senso riassumere qui ciò che è spiegato con dovizia di particolari nel messaggio governativo, cui si rimanda integralmente. Qui conviene giusto sottolineare gli aspetti multiformi, multidisciplinari e di grande complessità di cui si fa carico la Fondazione, nonché la continua preoccupazione per l'efficienza degli interventi (dove la Fondazione ha dato seguito ai continui stimoli pervenute da parte del Cantone) e la loro collocazione in un contesto più ampio rispetto al già importante quadro delle Bolle e della riserva della Foce.

8. IL CREDITO

Conviene soffermarci sul fatto che il messaggio propone un credito biennale, invece dei crediti quinquennali utilizzati finora. Tale differenza è motivata dai seguenti fattori:

- dal 2008 i contratti di prestazione tra Cantone e Confederazione (NFA) hanno cicli quadriennali (2008-2011, 2013-2015 e 2016-2019); il presente messaggio biennale permette di agganciarsi al ritmo della NFA;
- nel 2015 scade la Convenzione per la gestione della riserva della Maggia tra i proprietari e la Fondazione; un rinnovo della stessa è in questo momento solo in discussione;
- a fine 2014 entra in vigore il piano d'azione della strategia biodiversità svizzera, che potrà influenzare i crediti futuri in ambito biodiversità.

Per l'impostazione del credito si fa riferimento a quanto risulta dalla tabella 3 a pagina 9 del messaggio, in base alla quale l'attività della Fondazione nel quinquennio 2009-2013 presenta costi, al netto dei ricavi, pari a 2'282'143 franchi. Ciò corrisponde a una media annuale di spesa pari a 456'000 franchi. Questa è la base minima per garantire un'attività coerente con gli obiettivi di protezione.

Visto che il personale della Fondazione non ha ricevuto adeguamenti di stipendio da ben quindici anni, si prende in considerazione un aumento del 3% della voce stipendi che nel quinquennio 2009-2013 ammonta a 1'441'916.05 franchi. Ciò comporta il riconoscimento di un aumento del contributo alla Fondazione di 17'300 franchi sul biennio 2014-2015.

Coerentemente con quanto richiesto dalla stessa Fondazione inoltre si ritiene motivato uno spostamento di 0.4 unità lavorative dal bilancio della gestione della Foce della Maggia a quello delle Bolle di Magadino. In termini finanziari ciò comporta in sintesi uno spostamento di 73'400 franchi a carico delle Bolle sul biennio 2014-2015.

Per garantire l'attività ordinaria alle Bolle di Magadino da parte della Fondazione, la considerazione dei criteri indicati sopra comporta un fabbisogno finanziario per il biennio 2014-2015 di 1'002'700 franchi.

Le tabelle 9 e seguenti, fino a pagina 21 del messaggio, indicano, in forma diversa, le suddivisioni delle spese previste. Vi si rimanda integralmente.

9. CONCLUSIONI

L'inserimento degli ambienti delle Bolle di Magadino e della Foce della Maggia in numerosi inventari naturalistici conferma la loro importanza nazionale e internazionale, e rappresenta uno stimolo e un invito per il Cantone a proseguire nella volontà di proteggere e gestire questi comparti territoriali.

Il mantenimento dell'attività della Fondazione Bolle di Magadino è indispensabile per continuare a svolgere l'eccellente lavoro portato avanti finora. Questa attività ha permesso il ripristino di quegli ambienti che con il tempo e con la mancanza di dinamicità del fiume Ticino, dovuta in particolare modo alle arginature, stavano scomparendo.

Il lavoro della Fondazione, in collaborazione con attori pubblici e privati, ha permesso di proteggere e di valorizzare ambienti unici nonché di rendere partecipe la popolazione, con ricadute interessanti in termini d'immagine ed economici.

Il moltiplicarsi delle attività in cui la Fondazione è coinvolta, sia come diretta responsabile sia come partner di discussione e di lavoro, testimonia della qualità e della serietà del lavoro svolto.

Il finanziamento richiesto, visto alla luce delle molteplici attività svolte dalla Fondazione sul territorio, rappresenta un investimento per il Cantone, sia dal profilo ecologico, con il mantenimento di un patrimonio per le generazioni future, sia dal profilo economico poiché permette di creare e conservare realtà inserita saldamente in una rete nazionale e internazionale con le conseguenti ricadute economiche dirette e indirette.

Il paesaggio palustre del doppio delta del Ticino e della Maggia rappresenta una ricchezza che appartiene ai ticinesi e di cui dobbiamo farci carico. Ne abbiamo la responsabilità verso noi stessi e verso l'intera comunità nazionale e internazionale, per cui ambienti come quelli sopravvissuti miracolosamente a Magadino e al delta della Maggia rappresentano sempre più un unicum di grandissimo pregio di cui andare giustamente fieri e di cui prendersi meticolosamente cura.

Per la Commissione gestione e finanze:

Sergio Savoia, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. - Brivio -
Caimi - Chiesa - Dadò - Foletti - Garobbio - Gianora -
Guerra - Guidicelli - Kandemir Bordoli - Lurati S. - Vitta